

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

IL MINISTERO POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

E

L'UNIONE NAZIONALE DELLE PRO LOCO D'ITALIA

PREMESSO CHE

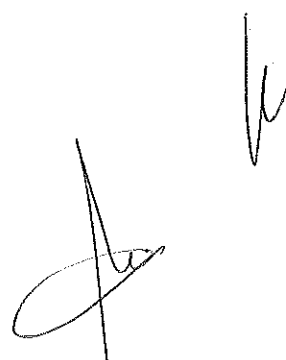
- l'Italia è il Paese europeo con il maggior numero di prodotti agroalimentari a denominazione di origine e a indicazione geografica riconosciuti dall'Unione europea e delle eccellenze delle produzioni agricole. Un'ulteriore dimostrazione della grande qualità delle nostre produzioni, ma soprattutto del forte legame che lega le eccellenze agroalimentari italiane al proprio territorio di origine e alle culture locali;
- il sistema delle Indicazioni Geografiche dell'Unione europea, infatti, favorisce il sistema produttivo e l'economia del territorio; tutela l'ambiente, perché il legame indissolubile con il territorio di origine esige la salvaguardia degli ecosistemi e della biodiversità; sostiene la coesione sociale dell'intera comunità. Allo stesso tempo, grazie alla certificazione comunitaria si danno maggiori garanzie ai consumatori con un livello di tracciabilità e di sicurezza alimentare più elevato rispetto ad altri prodotti;
- Il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, di séguito MIPAAF, elabora e coordina le linee della politica agricola, forestale, agroalimentare e per la pesca a livello nazionale, europeo ed internazionale ed ha, tra le proprie competenze, tra l'altro, la disciplina generale ed il coordinamento in materia di qualità dei prodotti agricoli, agroalimentari e vitivinicoli; l'attività di comunicazione, promozione e valorizzazione delle pratiche agricole e alimentari tradizionali e dei siti rurali;

- l'Unione Nazionale delle Pro Loco d'Italia, di séguito UNPLI, con oltre 6.200 associazioni Pro Loco iscritte, è dal 2012 tra le 147 associazioni accreditate a livello mondiale presso il Comitato Intergovernativo previsto dalla Convenzione per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale del 2003;
- l'UNPLI è impegnata nella salvaguardia e promozione dei prodotti tipici del territorio che spesso sono il mezzo per la riscoperta di saperi e usi legati alla lavorazione e trasformazione dei prodotti dell'enogastronomia. Un'attività che ha portato l'UNPLI all'elaborazione del marchio "Sagra di qualità" per la verifica della loro autenticità e del loro legame con il territorio;
- l'UNPLI ha aderito alla "Carta di Milano" nell'ambito di EXPO 2015, siglando, nello stesso anno, un accordo con l'Associazione "Città del Bio" con l'obiettivo di sensibilizzare la sua rete sull'importanza di disporre di un cibo sostenibile;
- l'UNPLI sarà coinvolta attivamente nell'organizzazione dell'Anno del Cibo 2018 in continuità con quanto realizzato per l'Anno dei Borghi 2017;
- il MIPAAF riconosce il lavoro svolto dall'UNPLI e dalla capillare rete Pro Loco nell'ambito della valorizzazione del patrimonio agroalimentare anche in riferimento ai prodotti di qualità.

**TUTTO CIO' PREMESSO
SI CONVIENE QUANTO SEGUE**

**ART. 1
(Premesse)**

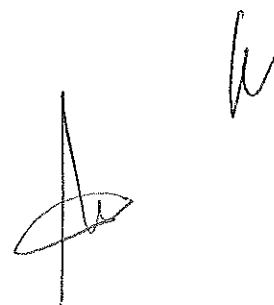
Le premesse costituiscono parte integrante del presente Protocollo.



ART. 2 (Ambiti tematici)

Con il presente Protocollo il MIPAAF e l'UNPLI (le Parti), ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, si rendono disponibili ad attivare una proficua collaborazione, finalizzata:

- alla promozione della qualità e dell'eccellenza del sistema agroalimentare italiano;
- alla sensibilizzazione dei cittadini sulle tematiche della sicurezza alimentare in coerenza con i principi della Carta di Milano;
- alla promozione del patrimonio culturale immateriale italiano alla luce degli importanti riconoscimenti UNESCO ottenuti - come l'arte del pizzaiolo napoletano, la tradizionale coltivazione della vite ad alberello di Pantelleria e la dieta mediterranea - anche attraverso l'implementazione di una specifica sezione, all'interno dell'inventario UNPLI del patrimonio culturale immateriale italiano denominato "Memoria Immateriale" dedicato alle conoscenze ed ai saperi tradizionali associati ai prodotti tipici;
- a favorire la scoperta dei luoghi di produzione, del patrimonio culturale e paesaggistico e delle tradizioni locali;
- al recupero delle produzioni locali, anche biologiche, attraverso la riscoperta sul territorio italiano di saperi e metodi di lavorazione;
- alla rivalutazione della biodiversità dei prodotti agroalimentari, in particolare locali, valorizzando al contempo il *Made in Italy* e le produzioni di eccellenza;
- a far emergere le "microproduzioni" locali e farne conoscere le potenzialità in ambito economico con lo scopo di attivare piccole, ma significative "microeconomie";
- a diffondere le opportunità fornite dall'Inventario nazionale del patrimonio agroalimentare italiano (istituito con Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 3424 del 15.09.2017) al fine di individuare, catalogare e documentare gli elementi culturali afferenti alle tradizioni agroalimentari tipiche italiane;
- a valorizzare gli eventi che promuovono i prodotti tipici sottolineando il loro legame con i territori.



ART. 3

(Comitato di Coordinamento)

Allo scopo di coordinare le attività oggetto del presente Protocollo, le Parti potranno costituire un Comitato di Coordinamento composto da 6 membri di cui 3 di nomina del MIPAAF e 3 di nomina della Presidenza dell'UNPLI.

La partecipazione al Comitato è a titolo gratuito.

ART. 4

(Durata)

Il presente Protocollo, che non ha carattere esclusivo, ha validità triennale e potrà essere prorogato d'intesa tra le Parti.

ART. 5

(Oneri per l'attuazione)

Il presente Protocollo non comporta oneri di spesa per le Parti.

Il presente atto, redatto in formato digitale in un unico originale, viene letto, accettato e sottoscritto con firma digitale, ai sensi del CAD, dalle Parti.

Per il MIPAAF

Il Sottosegretario di Stato alle
politiche agricole alimentari e
forestali

On. Giuseppe Castiglione



Per l'UNPLI

Il Presidente
Antonino La Spina

